



UNA MIA ANALISI CRUDA DELLA SCUOLA ITALIANA

dell'ins. **Gaetano La Terza**

La scuola, che una volta svolgeva l'opera educativa non solo nei confronti dei ragazzi, ma anche della famiglia e rivestiva un ruolo sociale di notevole importanza, oggi ha perso la sua connotazione in quanto non le viene più riconosciuto, nei fatti, quel ruolo altamente educativo e formativo che l'ha sempre caratterizzata.

Gli insegnanti, in questo modo, si trovano a vivere una situazione di solitudine, sempre più in balia di incomprensioni e di comportamenti di violenza verbale e non solo, senza ricevere nessun tipo di supporto psicopedagogico (da sempre prospettato), né sociale.

Sono assurde alle cronache le notizie di quel genitore che entra in classe e dà uno schiaffo all'insegnante che si era permessa di rimproverare la propria figlia e dell'alunno che lancia il cestino dei rifiuti addosso al professore.

Nel momento in cui giungono tali notizie ci si meraviglia, quando invece bisognerebbe prendere atto che gli insegnanti è da tanto, ormai, che subiscono atteggiamenti irriverenti e poco rispettosi, sia dagli alunni che dagli stessi genitori, sempre più protesi al successo scolastico dei propri figli e meno a quello educativo/formativo.

Così i docenti si trovano a vivere soli e a combattere quotidianamente contro un muro fatto di presunzione, di arroganza e di pretese, con capi d'istituto sempre più incapaci di salvaguardare la professionalità dei propri insegnanti e, timorosi essi stessi, si preoccupano più di tenersi buoni i genitori, piuttosto di affrontarli in modo vigoroso, energico e circostanziato.

E così la scuola si nasconde dietro i progetti del "FARE" piuttosto che del "FORMARE".

Vedi l'episodio, assurdo in tv, di uno studente veneto bocciato all'unanimità per troppe assenze e per l'impegno inesistente, promosso dallo zelo formale, in quanto bisognava informare entrambi i genitori, perché separati.

I giudici che, contestando l'operato della scuola e considerando più la forma che la sostanza, dando ragione ai genitori, hanno danneggiato in fin dei conti quel ragazzino che, nel determinato caso, dalla bocciatura ne avrebbe tratto vantaggio.

Abbiamo visto anche filmati di insegnanti che trattano male gli alunni, segno del clima difficile che a volte si crea e, ovviamente, è un comportamento da condannare.

Nonostante la mia analisi cruda della scuola italiana, non impedisce a noi che operiamo all'interno, di amarla e di crederci ancora e a me di riconoscere e ricordare tutte quelle esperienze positive che mi hanno arricchito.

Ho trascorso al *Mengaroni* di Pesaro, prima istituto d'arte poi liceo artistico, 20 anni, 20 o meglio **venti** di novità, **venti** di allegria, **venti** che hanno spazzato via la solitudine e la tristezza.

Mi sono sempre trovato bene con gli studenti, ma l'anno scorso ho avvertito il disagio di trovarmi in una scuola dove i progetti hanno preso troppo il sopravvento rispetto alla programmazione tradizionale ed è questo uno dei tanti motivi per cui oggi mi trovo nell'area di Castrovillari, in provincia di Cosenza.

La foto è stata scattata alla Grande Porta di Pollino, a 2.000 m. di altitudine, dove vi era un grande Pino Loricato, simbolo del Parco, oggi un monumento vegetale.

Io sono qui anche perché le radici prima o poi ci chiamano, le mie montagne le avevo abbandonate, ma oggi le ho riscoperte e le trovo affascinanti.

Castrovillari e qualche altro centro hanno una popolazione notevole, per il resto si tratta di borghi dove i residenti effettivi ed efficienti non superano il migliaio di unità.

Tale caratteristica è comune ai paesi che fanno da corona al massiccio



del Pollino, ciò agevola gli incontri, le conoscenze, le

amicizie e non occorre concordare appuntamenti telefonici, soprattutto in occasione di feste, convegni e mostre.



Noto che qui, poiché lo Stato a volte è assente, la scuola svolge davvero il ruolo di formazione per i nostri ragazzi. Le numerose iniziative culturali scolastiche sono a volte le uniche occasioni di crescita per i ragazzi. Avverto che la maggior parte dei paesi sono privi di una segnaletica turistica efficace, nonostante la consistenza dei beni culturali.

In qualche caso manca proprio la segnaletica ordinaria delle località.

Si avverte un certo abbandono e approssimazione dell'arredo urbano, si capisce che tutto è organizzato solo per i residenti che, solo di recente, sono dotati di numerosi servizi pubblici.

Io ho delle ore anche a S. Demetrio Corone che è uno dei tanti paesi che conserva le origini italo-albanesi e lì ho assistito ad un matrimonio secondo il rito greco-ortodosso.

All'interno della chiesa di S. Adriano, fondata da S. Nilo di Rossano, monaco eremita e abate, vi sono splendidi mosaici.



Il lavoro degli insegnanti anche in questa realtà è caratterizzato dalla preparazione di 'griglie di valutazione'; dalla formulazione di 'obiettivi minimi' per 'il recupero, l'approfondimento e il potenziamento'; dall'uso dei registri 'elettronici' e delle 'lavagne interattive multimediali', al fine di rispondere nel migliore dei modi ai 'bisogni educativi specifici' e 'migliorarne l'apprendimento'.

Un mondo di sigle e termini tecnici, tutto apparentemente interessante e utile, ma nella realtà scolastica italiana, paradossalmente formale e distante dalle classi, dove a volte allievi e insegnanti non riescono a comunicare e a superare i differenti disagi.

Gli studenti che ad esempio scelgono il liceo artistico solo perché si trova nel paese dove abitano e pazienza se non sanno tenere una matita in mano e non vogliono apprendere, comunque vengono promossi perché altrimenti la scuola chiude.

Palestre inesistenti o poco attrezzate, laboratori non utilizzati, anche perché le norme di sicurezza sono rigide, viaggi d'istruzione nei soliti luoghi all'estero perché risulta banale iniziare dalla visita alla grotta del Romito, ad Avena di Papisidero (Cs) o la settimana bianca in Trentino perché a Serra Crispo, sul Pollino, non c'è la discoteca.

Una realtà scolastica molto complessa, anche quella calabrese, con "punti di eccellenza", con studenti straordinari, educati e attratti dagli insegnanti che offrono loro stimoli culturali, ma anche studenti demotivati e pigri; la sicurezza dei luoghi scolastici è minima, l'alternanza scuola-lavoro a volte formale.

Un luogo, dove si possono raggiungere risultati se c'è l'impegno di tutti che diventa, in tal caso, un cantiere aperto, un luogo di sperimentazione, **un luogo magico non più nascosto.**

